



Lombardi sotto tiro Auto, sconti e rinvii

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Calano i contagi scontro sull'App

Ue a caccia
di 1000 miliardi

La Presidente della Commissione Europea Ursula Von Der Leyen dovrebbe presentare giovedì ai Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri del Consiglio Europeo una soluzione che tenta di fare "sintesi" tra le diverse proposte in campo. Si pensa, in particolare, a una iniziativa della stessa Commissione Europea per entrare direttamente nei mercati e raccogliere 1000 miliardi di euro attraverso bond a 20 anni e a interessi vicini allo zero, proprio grazie alla credibilità dell'istituzione continentale, che le agenzie di rating valutano con la tripla A. Sono ancora in discussione le modalità e le condizionalità che dovranno poi essere esaminate e approvate da ogni Governo e ratificate da ogni Parlamento nazionale.



L'Austria riparte
con i drive in

Un ritorno alle vecchie abitudini: è una delle soluzioni messe in campo in Austria per non rinunciare ad alcune attività sociali nonostante le restrizioni. Riaprono gli sportelli dei fast food per il ritiro dei menu senza scendere dal veicolo e riprendono le proiezioni dei cinema con fruizione dall'automobile ascoltando l'audio dall'autoradio.

Per la prima volta il numero dei positivi al coronavirus è in calo sono 08,23 20 meno di ieri, secondo i dati della Protezione civile. Scendono anche i ricoveri in terapia intensiva 62 in meno. Salgono invece i decessi 412 con un aumento del 54. Si pensa alla fase due ma, secondo l'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane, in Lombardia e

Marche ai casi zero si arriverà solo alla fine di giugno e restano divisi fra le regioni sulle tempistiche. Per Fontana è un rischio se alcune Regioni aprissero prima. Il governatore lombardo a De Luca, "Sulla durata dei confini sbagli". Il ministro Roberto Speranza avverte Guai a dividersi o ad alimentare polemiche in questo momento. Via libera del Consiglio dei ministri

“
Svolta nel
bollettino della
Protezione
civile. Tutti contro
il software
per il tracking

allo slittamento delle elezioni amministrative tra metà settembre e ottobre insieme al referendum sul taglio dei parlamentari. L'app che dovrà tracciare i soggetti positivi al Covid-19 così come introdotta dal governo fa discutere la politica. "È importante che si stia procedendo con la scelta del contact tracing come parte della strategia per condurre in sicurezza la

fase 2. Ma un terreno tanto delicato che riguarda i diritti e le libertà costituzionali delle persone non può essere affrontato esclusivamente con lo strumento dell'ordinanza commissariale". Questa la posizione espressa dal Pd che chiede una legge. Proteste anche dall'opposizione, che lamenta lo scaricamento delle Camere



Caro Feltri, anche tu sei terrone

"Il dramma creato dal coronavirus, porta alla luce, oltre a numerose e tragiche problematiche, anche l'esistenza di nazioni 'minoritarie', che costituiscono quel 'meridione' geografico bisognoso di aiuto. In poche parole, viene alla luce una verità

che è quella che sancisce che tutti siamo 'meridionali' rispetto a qualcun altro. Anche Vittorio Feltri lo è - dichiarano i Sudisti Italiani in una intervista ed aggiungono: "Il direttore di Libero sostiene che noi meridionali, se tiriamo

troppo la corda, corriamo il rischio di rompere il giochino che fino ad ora ci ha dato la possibilità di cucciare tanti quattrini dalle tasche degli instancabili lavoratori del Nord Italia. Afferma, inoltre, che dobbiamo darci una regolata o faremo un a

brutta fine. Caro Vittorio Feltri, datti una calmata e cerca di ragionare. Probabilmente non sai che l'Italia è una nazione del Sud Europa e, pertanto, si può affermare che noi italiani siamo i 'meridionali' dell'Europa.



segue a pag. 2

Arriva la svolta Calano i contagi e più guariti

Per la prima volta calano i malati di Coronavirus in Italia. I dati di oggi sono stati comunicati in diretta video nel bollettino della Protezione Civile. Ci sono 20 positivi in meno, un numero di per sé minimo, ma ricco di significato. In lieve aumento il numero dei morti, 454 nelle ultime 24 ore (ieri 433). Le vittime del Covid-19 nel nostro Paese salgono a 24.114. Altri 1.822 i guariti, 48.877 in totale. Domani niente conferenza stampa, l'aggiornamento con Angelo Borrelli torna giovedì. Il bollettino sarà comunque diffuso intorno alle 18 e riportato in tempo reale sul nostro sito.

I dati di oggi: calano i malati

Gli attualmente positivi sono complessivamente 108.237, mentre ieri erano 108.257. Domenica i malati erano

aumentati di 486 unità rispetto al giorno precedente. Significa che guariti e deceduti sono stati più rispetto ai nuovi casi. Che sono 2,256, mai così bassi da oltre un mese (ieri +3.047). Gli italiani colpiti dal virus sono complessivamente 181.228 da inizio epidemia. Si conferma quindi

in discesa la curva dei contagi, ma attenzione: il numero dei tamponi processati è minore di ieri. Si aggira a 41.400 circa, contro gli oltre 50mila di 24 ore fa. La percentuale di positivi riscontrati in rapporto ai test effettuati è comunque scesa al 5,4% dal 6%, una cifra inferiore

rispetto anche ai giorni precedenti (quando era stata del 5,6%).

Un trend incoraggiante che viene confermato anche nel calo, per il sedicesimo giorno di fila, delle terapie intensive: altri 62 posti liberati, con un totale di 2.573 (solo due settimane fa si superavano i 4.000). "È il numero più basso da un mese", sottolinea Borrelli. Calano anche i ricoveri ordinari, di 127 unità, scesi quindi a 24.906 (ieri erano saliti). Le persone in isolamento domiciliare invece sono 80.758 persone (+169). "È una relativa tregua, ma non è il momento di abbassare la guardia", commenta Luca Richeldi, pneumologo del Gemelli di Roma e membro del Comitato scientifico. La diminuzione degli attualmente positivi è un "segnale estremamente incoraggiante".



Segue dalla prima pagina

I Paesi ricchi e conservatori (vedi l'Olanda) sono collocati nel Nord dell'Europa, quelli meno ricchi sono collocati nel Sud dell'Europa.

In tal caso noi cittadini del Sud Italia siamo parificati ai cittadini del Nord Italia, relativamente alla posizione geografica dell'Italia. L'Europa considera gli italiani alla stessa stregua di come tu consideri i Sud Italia, ossia come una nazione che non riesce da sola a sopravvivere, ma ha bisogno di aiuto economico. Per tale ragione possiamo dire che anche tu sei di Napoli, di Palermo, di Bari o di Catania.

L'Europa è unita solo sulla carta e sta dimostrando di non esserlo nei fatti.

L'Italia, dopo il Coronavirus, deve fare i conti con una dura realtà, ossia la scarsa solidarietà dimostrata dall'Unione Europea nei confronti delle nazioni meno ricche. Copie non solo sul piano della salute, ma anche sul piano economico. In seguito alla constatazione dolorosa della scarsa sensibilità alle necessità dello Stato italiano e dei cittadini italiani, l'Italia dovrà valutare se è il caso di rimanere all'interno dell'Unione Europea che unione non è più tanto il sogno europeo si infrange contro lo scoglio del coronavirus, che è il dramma vissuto non solo dall'Italia, ma dai Paesi dell'intero

Unione Europea avrebbe dovuto fare appello al senso etico ed umanitario delle sue radici prima di dar voce ai sentimenti egoistici dell'individuo o dello Stato europeo. Non l'ha fatto, abbiamo però ascoltato i miserabili commenti egoistici di chi non aveva intenzione di elargire alcuno aiuto. La questione europea creata in seguito al coronavirus fa comprendere a noi italiani che il Sud Italia dovrà far ripartire il nostro Paese in quanto i territori meridionali sono stati poco colpiti ed essi, pertanto, possono farsi promotori della ripartenza, dando loro credibilità e sostegno per poter attuare tale progetto. Il Sud Italia, quindi, potrà diventare il motore economico del Paese ed i meridionali finalmente slegarsi dalle mafie e dalle industrie produttive nelle loro terre senza dover emigrare. L'Italia di questa drammatica esperienza deve far tesoro al fine di essere unita nell'intento di rilanciare la propria economia, coinvolgendo i territori del Sud Italia.

Siamo un grande Paese e possiamo dimostrare che la nostra nazione unendo le forze da Nord a Sud da sola potrà farcela. Se l'Europa diventerà veramente solidale solo allora l'Italia sarà contenta di fare parte di questa esperienza di cambiamento rotta e questa esperienza lo dimostrerà.

Regione	AGGIORNAMENTO 20/04/2020 ORE 17.00								
	POSITIVI AL nCoV				DIMESSI/ GUARITI	DECEDUTI	CASI TOTALI	INCREMENTO CASI TOTALI (rispetto al giorno precedente)	TAMPONI
	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva	Isolamento domiciliare	Totale attualmente positivi					
Lombardia	10.138	901	23.548	34.587	20.008	12.176	66.971	+ 735	270.486
Emilia Romagna	3.144	283	10.095	13.522	6.266	1.079	22.867	+ 207	129.530
Piemonte	3.299	301	10.957	14.557	4.383	2.409	21.349	+ 292	99.669
Veneto	1.273	180	8.608	10.061	4.954	1.112	16.127	+ 192	260.810
Toscana	850	182	5.536	6.568	1.272	867	8.507	+ 135	105.857
Liguria	878	102	2.516	3.496	2.216	957	6.669	+ 141	33.007
Marche	792	80	2.340	3.212	1.792	822	5.826	+ 57	42.782
Lazio	1.338	185	2.792	4.365	1.101	349	5.815	+ 60	97.823
Campania	586	61	2.372	3.019	746	308	4.074	+ 45	51.090
Trento	272	40	1.617	1.929	1.295	366	3.590	+ 58	26.211
Puglia	584	66	2.160	2.810	431	326	3.567	+ 38	44.189
Friuli V.G.	140	22	1.028	1.190	1.346	219	2.775	+ 30	45.161
Sicilia	526	39	1.645	2.210	346	203	2.759	+ 42	51.373
Abruzzo	320	38	1.704	2.062	287	263	2.612	+ 91	27.942
Bolzano	160	19	1.361	1.540	605	249	2.394	+ 14	31.381
Umbria	113	25	282	424	867	58	1.349	+ 1	25.562
Sardegna	115	21	718	854	288	86	1.228	+ 13	15.328
Calabria	140	7	681	828	135	75	1.038	+ 3	24.373
Valle d'Aosta	102	8	438	548	413	117	1.088	0	4.799
Basilicata	59	7	176	242	76	24	342	0	6.868
Molise	27	2	184	213	50	18	281	+ 2	3.783
TOTALE	24.906	2.573	80.758	108.237	48.877	24.114	181.228	+ 2.256	1.398.024

ATTUALMENTE POSITIVI	108.237
TOTALE GUARITI	48.877
TOTALE DECEDUTI	24.114
CASI TOTALI	181.228

Auto, gli sconti e i rinvii

La novità principale, inserita nel maxi emendamento riguarda la possibilità dell'assicurato di richiedere la sospensione dell'RC Auto fino al termine massimo del 31 luglio. Sarà possibile farlo a partire dalla data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento convertito in legge e la sospensione, senza penali od oneri di qualsiasi tipo a carico dell'assicurato, partirà dal giorno in cui la compagnia riceve la richiesta. L'unico vincolo sarà quello di non lasciare il mezzo su strade o parcheggi pubblici o su aree equiparate a strade pubbliche. Potranno usufruire della sospensione solo coloro che potranno far sostare il proprio veicolo all'interno di uno spazio privato. Il maxi emendamento recepisce anche la norma, già inserita nella preceden-



te versione del decreto Cura Italia, che prevede la proroga della validità dell'RC Auto da 15 a 30 giorni per le polizze in scadenza tra il 21 febbraio ed il 31 luglio.

Bollo auto

Il decreto Cura Italia ha previsto rinvii solo per alcuni tributi escludendo tra gli altri quelli

riguardanti i veicoli, cioè Bollo, sui quali sta alle Regioni decidere se adottare delle proroghe. Al momento Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Friuli Venezia Giulia e Campania, hanno già deciso di prorogare al 30 giugno e oltre i Bolli in scadenza il 30 maggio. Altre come

Calabria e Sicilia hanno espresso l'intenzione di farlo al più presto.

Multe

Le multe stradali ricevute dal 16 febbraio al 31 maggio si possono pagare con lo sconto del 30% anche entro 30 giorni, contro i consueti 5. In base ad una circolare del ministero dell'In-



Che cosa cambia per assicurazioni, multe e bolli a causa del virus

temo, il conteggio dei 30 giorni viene sospeso dal 10 marzo al 13 aprile. Il Viminale ha previsto la sospensione di tutti i termini: di 60 giorni per il pagamento delle multe, di 90 giorni per notificare i verbali, di 30 o 60 giorni per ricorrere al Giudice di Pace o al Prefetto. I termini previsti riprenderanno a decorrere dal primo aprile.

Virus più aggressivo se c'è inquinamento?

La diffusione in tutto il mondo del Covid-19 sembra chiaramente presentare, nei diversi focolai, notevoli differenze in termini di tassi epidemici e di mortalità. Queste differenze sollevano importanti questioni relative all'influenza dei fattori atmosferici, naturali come la temperatura e l'umidità o antropici come l'inquinamento, sulla così elevata trasmissibilità e differenza di mortalità della malattia. La complessità dell'argomento lo rende lungi dall'essere risolto, molti aspetti della questione richiedono ulteriori approfondimenti con approcci multidisciplinari e competenze diverse. Queste domande sono insomma "open challenges" per le attuali attività di ricerca. Un lavoro pubblicato sulla rivista scientifica Atmosphere dall'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Isac) di Lecce e Roma sull'interazione tra inquinamento dell'aria e Covid-19 analizza le attuali conoscenze scientifiche al riguardo, mettendo in evidenza i dati noti, le conclusioni che se ne possono trarre e gli aspetti che necessi-

tano di ulteriori studi per una migliore comprensione. "Il lavoro affronta il problema con due distinte domande, riguardanti una l'influenza dell'esposizione progressiva a inquinamento atmosferico sulla vulnerabilità al Covid-19 e l'altra il meccanismo di trasporto per diffusione in aria senza contatto", spiegano Daniele Contini e Francesca Costabile di Cnr-Isac. "È plausibile che la già avvenuta esposizione di lungo periodo all'inquinamento atmosferico possa aumentare la vulnerabilità degli esposti al Covid-19 a contrarre, se contagiati, forme più importanti con prognosi gravi. Tuttavia, deve ancora essere stimato il peso dell'inquinamento rispetto ad altri fattori concomitanti e confondenti. Peraltro, gli effetti tossicologici del particolato atmosferico dipendono in maniera rilevante dalle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche, per cui non è immediato tradurre valori elevati dei parametri convenzionalmente misurati (PM2.5 e PM10), senza ulteriori caratterizzazioni, in una spiegazione diretta dell'aumento della vulnerabilità al Covid-19 o delle

differenze di mortalità osservate. I dati recenti mostrano focolai in aree caratterizzate da livelli di inquinamento molto diversi tra loro, ma i dati sui contagi sono viziati da rilevante incertezza, legata all'attendibilità, precisione e completezza conteggi e alla modalità di esecuzione dei tamponi". La ricerca affronta inoltre la plausibilità della trasmissione del virus in aria (detta "airborne"). "Un tema attualmente molto dibattuto e ritenuto dagli autori dello studio plausibile, anche se non è ancora stato determinato quanto incida rispetto ad altre forme di trasmissione quali il contatto diretto e il contatto indiretto tramite superfici contaminate", prosegue Contini. "La trasmissione airborne può avvenire su due diverse strade: attraverso le goccioline di diametro relativamente grande (> 5 µm), emesse da una persona contagiata con starnuti o colpi di tosse, che sono rimosse a breve distanza (1-2 metri) dal punto di emissione; oppure attraverso il bioaerosol emesso durante la respirazione e con il parlato, o il residuo secco che rimane dopo

l'evaporazione, generalmente di dimensioni più piccole (< 5 µm), che può rimanere in sospensione per tempi maggiori". I margini di incertezza sono dunque ampi. "Per valutare correttamente la probabilità di contagio attraverso quest'ultimo meccanismo, si deve inoltre distinguere tra ambienti interni (indoor) ed esterni (outdoor) ed è necessario tenere conto di molti parametri, tra cui le concentrazioni di virus in aria e il loro tempo di vita, due parametri poco noti: per il tempo di vita si parla di circa un'ora in condizioni controllate di laboratorio, mentre in esterno il tempo potrebbero essere ridotto dall'influenza dei parametri meteorologici come temperatura, umidità e radiazione solare, che possono degradare le capacità infettive del virus", osservano i ricercatori Cnr-Isac. "In esterno, le concentrazioni di virus rilevate in aree pubbliche a Wuhan sono al limite della rilevabilità (< 3 particelle virali/m³), in confronto alle tipiche concentrazioni di particolato nelle aree urbane inquinate, che possono arrivare a 100 miliardi di particelle/m³. Pertanto,



la probabilità di trasmissione con questo meccanismo in outdoor sembra essere molto bassa. Vi può ovviamente essere una maggiore probabilità in specifici ambienti indoor, come ospedali e aree in cui i pazienti sono messi in quarantena, o mezzi pubblici in cui viaggino molti contagiati. In questi ambienti, la sorgente è più intensa e la dispersione del virus in aria più limitata in termini spaziali, per cui si

possono osservare concentrazioni più elevate e condizioni microclimatiche più favorevoli alla sopravvivenza del virus. In questi ambienti, è consigliabile mitigare il rischio per le persone suscettibili mediante la ventilazione periodica, la decontaminazione delle superfici e l'utilizzo di sistemi di condizionamento con tecnologie appropriate, per limitare la circolazione di bioaerosol nell'ambiente indoor".

Bar, ristoranti e pizzerie, debacle annunciata

Il settore dei pubblici esercizi - bar, ristoranti, pizzerie, catene di ristorazione, catering, discoteche, pasticcerie, stabilimenti balneari - con 30 miliardi di euro di perdite è in uno stato di crisi profonda con il serio rischio di veder chiudere definitivamente 50.000 imprese e di perdere 300 mila posti di lavoro. A conferma di questo già molti imprenditori stanno maturando l'idea di non riaprire l'attività perché le misure di sostegno per il comparto sono ancora gravemente insufficienti e non si intravedono le condizioni di mercato per poter riaprire. E' quanto si legge in una nota di Fipe-Confindustria. Infatti - prosegue la nota - gli interventi sin qui messi in

“ Il settore, con un fatturato di 30 miliardi e in profonda crisi A rischio 30 mila posti di lavoro

campo dal Governo sono solo una risposta parziale: la liquidità non è ancora arrivata, la garanzia al 100% dello Stato per importi massimi di 25.000 € è una cifra lontanissima dalle effettive esigenze delle imprese per far fronte agli innumerevoli costi da sostenere, la burocrazia rimane soffocante appesantendo addirittura le



stesse procedure degli ammortizzatori sociali obbligando, di fatto, le imprese ad anticipare i pagamenti. Sulle tasse, inoltre, non ci sono state cancellazioni ma solo un differimento, per di più con la beffa di dover rischiare di pagare l'occupazione di suolo pubblico stando forzatamente

chiusi e la tassa sui rifiuti virtuali visto che di rifiuti non ne sono stati prodotti. "Con la riapertura del Paese - dichiara il Presidente di Fipe-Confindustria Lino Stoppani - gli italiani rischiano di non trovare più aperti né il bar sotto casa, né la trattoria di quartiere. Per questo, chiediamo al governo e alla politi-

ca tutta un aiuto e uno sforzo in più per salvare un pezzo del nostro sistema produttivo che, con 85 miliardi di fatturato prodotto e 1.200.000 occupati, è un settore trainante del turismo e dell'economia del Paese."

Per questo, Fipe-Confindustria ha predisposto un pacchetto di richieste al Governo e alla politica per mettere in campo, con urgenza, misure che consentano la sopravvivenza di questo settore: • risorse vere a fondo perduto per le imprese parametrare alla perdita di fatturato • moratoria sugli affitti: serve una compensazione per il periodo di chiusura e per il periodo di ripartenza • cancellazione imposizione fiscale come Imu, Tari, affitto

suolo pubblico e altre imposte fino alla fine del periodo di crisi e sospensione pagamento delle utenze • prolungamento degli ammortizzatori sociali fino alla fine della pandemia e sgravi contributivi per chi manterrà i livelli occupazionali e reintroduzione dei voucher per il pagamento del lavoro accessorio • possibilità di lavorare per asporto, come avviene in tutta Europa • concessione di spazi all'aperto più ampi nel periodo di convivenza con il virus, per favorire il distanziamento sociale e permettere agli esercizi di lavorare • un piano di riapertura con tempi e modalità certe condiviso con gli operatori del settore, per permettere a tutte le imprese di operare in sicurezza.



Fase-2, scontro sulle ripartenze scaglionate

Al centro del dibattito c'è sempre la Fase 2, con il ministro Patuanelli che ieri sera ha aperto a una riapertura scaglionata per regioni. Ipotesi che viene bocciata dal governatore della Lombardia, Attilio Fontana che vede il rischio di "un'Italia zoppa".

Fondamentali per la ripartenza saranno i dispositivi di protezione individuale: più fonti confermano che il prezzo bloccato delle mascherine chirurgiche non potrà eccedere la somma di un euro. Si accende il dibattito politico sulla 'App immuni' che non è partita e già preoccupa. Da molti viene ritenuta cruciale per tracciare il Covid-19 (e di conseguenza le persone), così da arginarlo. Allineati Pd, Fdi, Lega e Forza Italia: serve una legge per disciplinare l'applicazione che

limita - gioco forza - la libertà dei cittadini. Rinviata, nel frattempo, le elezioni amministrative: ipotesi di recupero tra settembre e dicembre. Ma quattro regioni (Veneto, Liguria, Puglia e Campania) chiedono di andare alle urne già a luglio. Uno studio mostra come sia triplicata la mortalità per infarti: la gente ritarda l'accesso in ospedale, nonostante i sintomi, temendo il rischio contagio. E mentre emergono ulteriori dettagli su come sarà la Fase 2, gli esperti già si proiettano sulla seconda ondata del Coronavirus. Ritenuta una certezza più che un'eventualità. L'Osservatorio Nazionale sulla Salute, intanto, ha diffuso una stima - regione per regione - su quando verrà raggiunta la soglia di 'zero contagi'.

Prelievi ai bimbi più facili

L'idea è nata da una coppia di medici palestinesi, i Dottori Amal e Raed Selmi, che oggi vivono e lavorano a Milano. Adesso Veinshow è pronta a fare il proprio ingresso all'interno delle strutture ospedaliere italiane e internazionali, con l'obiettivo di rendere più semplice un'esperienza spesso poco gradita ai bambini e dispendiosa per il sistema sanitario. La start-up innovativa ha, infatti, brevettato un apparecchio unico nel settore healthcare, in grado di agevolare i prelievi di sangue nei neonati e nei bambini, attraverso l'utilizzo di un dispositivo "Kids-friendly" che consente contemporaneamente di rilevare i parametri vitali in tempo reale - come livelli di saturazione dell'ossigeno, frequenza cardiaca, pressione arteriosa e temperatura.

Da oggi Veinshow può contare sul sostegno di Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore - braccio strategico e operativo di Fondazione Cariplo nell'ambito dell'impact investing - che ha supportato lo sviluppo della



start-up, prima attraverso l'offerta di un percorso di incubazione e mentorship e adesso con un investimento in equity, per un valore complessivo di circa 70.000 euro.

Abbiamo intervistato Raed Selmi - Fondatore di

Veinshow MedTech

Come nasce Veinshow?

Lavorando come pediatra, mi sono reso conto in prima persona di come il prelievo di sangue nei bambini, oltre a essere un'operazione complessa e poco gradita, produces-

se ogni giorno un certo spreco di tempo e risorse materiali nelle diverse strutture sanitarie. Decidemmo allora di sviluppare una soluzione innovativa che fosse in grado di semplificare e render meno traumatica l'esperienza del prelievo nei bambini. Veinshow Med Tech nacque, così, nel 2016 a Milano, da una semplice constatazione sul campo. Per passare dalla fase di ideazione al prototipo sono stati essenziali - oltre al supporto iniziale del Polo tecnologico di Pavia - il percorso di empowerment e l'investimento offerti da Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore.

Come funziona il dispositivo ideato?

Veinshow è un dispositivo medico tecnologico che definiamo "kids-friendly". Può essere adeguatamente rivestito con una cover siliconica sterilizzabile e colorata - i cui elementi stilistici possono richiamare ad esempio un orsetto o un drago (come nella foto) - ed è dotato di un sistema di illuminazione retros-

tante ad ampio spettro, che favorisce una rapida individuazione del reticolo venoso permettendo un prelievo più veloce ed efficiente. Inoltre, mediante un laccio emostatico controllato e un sistema di sensori interni, consente di rilevare i parametri vitali in tempo reale - come livelli di saturazione dell'ossigeno, frequenza cardiaca, pressione arteriosa e temperatura.

Qual è l'impatto generato?

Come emerso da una serie di test effettuati, Veinshow ha un impatto positivo immediato sul benessere psico-fisico dei bambini sottoposti al primo prelievo di sangue: riduce, infatti, i livelli di stress e migliora il rapporto medico-paziente, anche in prospettiva futura. L'apparecchio, peraltro, può rivelarsi particolarmente efficace in situazioni d'emergenza. Inoltre, dai dati raccolti dall'equipe che lavora al dispositivo, è stato constatato come ogni minuto trascorso per l'individuazione del reticolo venoso di un paziente, si

traduca in costi aggiuntivi per qualunque Sistema Sanitario Nazionale: generalmente, in un ospedale di medie dimensioni, si sprecano ogni mese 159 mila ore di tempo di operatori sanitari che potrebbero essere impiegate altrove e 53 mila euro di materiali (aghi, cannule sterili, cerotti, ecc.) che restano inutilizzabili e da smaltire. La start-up può incidere significativamente sull'ottimizzazione di tali processi, contribuendo alla riduzione dei relativi sprechi. L'iter di investimento tracciato per Veinshow è emblematico dell'approccio integrato all'impact investing che Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore intende promuovere a livello di sistema. Nel caso specifico, infatti, per garantire all'impresa un supporto a 360° è stato necessario equilibrare l'offerta di competenze e capitali, accompagnando inizialmente la start-up lungo un percorso di crescita graduale e solo in ultima istanza supportandola con un investimento diretto da parte della nostra fondazione."



Decreto aprile slitta di 7 giorni

Slitta alla fine della prossima settimana il nuovo decreto legge a sostegno dell'economia. Ma sarà un decreto monstre da circa 70 miliardi, di cui 30 per garantire la liquidità alle imprese (25 circa alla Sace per le garanzie sui prestiti alle grandi aziende e 5 al Fondo per le pmi), e il resto sulle altre misure, a partire dai 15 miliardi necessari a prolungare di 5-6 settimane la cassa integrazione. Circa un miliardo e mezzo dovrebbe andare al reddito di emergenza e in particolare a un bonus tra 200 e 400 euro per i lavoratori domestici (colf, badanti) parametrato sull'orario di lavoro (full o part time). Sostanzioso anche il pacchetto di nuovi aiuti

a Regioni ed enti locali: circa 5 miliardi, di cui 3-3,5 a Comuni e Province. Ci saranno poi altri 3 miliardi per la sanità e la Protezione civile che serviranno, tra l'altro, ad assumere 5 mila infermieri per l'assistenza a domicilio. Per la famiglia, oltre alla proroga dei congedi parentali o in alternativa del voucher per pagare la baby sitter, potrebbe arrivare un bonus un tantum sui figli fino a 14 anni parametrato sul reddito. Probabile anche l'istituzione di un bonus per le famiglie che faranno le vacanze in Italia: potrebbe arrivare fino a un massimo di 325 euro, anche qui in funzione del reddito (fino a 26 mila euro).

L'esercito delle colf, in 2 milioni rischiano il posto

Irina, ucraina, 42 anni, nel Milanese, ha perso in una notte tutto: lavoro, casa e vitto, senza neanche l'addio a nonno Mario. Pryanka, cingalese 30enne, a Ischia, nel Napoletano, è dovuta uscire dalla vita di due fratellini, e dall'economia dei genitori precari. Colf e badanti, l'ultimo anello della catena nelle cui mani mettiamo il benessere di piccoli e anziani, fanno l'esercito invisibile che oggi è ancora "in attesa di misure". Due milioni di lavoratori complessivamente, l'1,2 per cento del Pil italiano. Ma solo 859mila sono contrattualizzati. "Sono tante le storie così, e il Paese non può non farsene carico", spiega Luciano Mastrocola, responsabile Lavoro domestico, Filcams Cgil, "Il decreto Cura Italia non riconosce loro il sostegno al red-

“
La crisi del coronavirus sta mettendo a dura prova la resistenza di badanti e collaboratrici domestiche



dito, vogliamo confidare che si individuino altri istituti, ne abbiamo parlato con la ministra Catalfo, auspichiamo di poterci rivedere a maggio, per sciogliere questo nodo". Lavoratori senza rete per antonomasia, donne ma anche uomini, in particolar modo dei Paesi extra comunitari, "che non solo sono stati espulsi dal lavoro, ma si ritrovano senza altro cui aggrapparsi, con una quotidianità

polverizzata", aggiunge Mastrocola. Tra i collaboratori domestici in nero, l'88 per cento sono donne, concentrate soprattutto tra centro e nord. Duecentomila, quelli senza permesso di soggiorno. Sul tavolo, relativamente ai mesi della crisi, la richiesta del bonus di 100 euro, l'indennità di malattia, lo slittamento dei versamenti, l'estensione di permessi e congedi:

tutto nelle due cartelle lasciate alla ministra da Cgil, Cisl, Uil, Federcolf, Domina e Fidaldo. Anche per Gianluca Petruzzo, dell'Associazione antirazzista 3 febbraio, "è impensabile che non si dedichi una misura a un settore che tiene in piedi la "normalità" degli altri. Le persone che più hanno donato cura ai nostri figli o anziani, più sono trascurate e maltrattate".

Perché attaccano la Lombardia

Ad attaccare i vertici della Regione Lombardia ha iniziato prima Repubblica poi il Fatto quotidiano, tra i giornalisti, più di tutti si sono distinti Marco Travaglio, Roberto Saviano, ma anche Michele Serra, perfino le sardine lombarde sono intervenute nel dibattito circa la gestione dell'emergenza Coronavirus in Lombardia chiedendo al Governo che "rievochi a sé alcune competenze come la sanità e la gestione emergenziale in Regione Lombardia". Hanno scritto con toni forti una lettera a Conte "Non possiamo più tacere i tanti fatti che ci allarmano e che ci fanno armare di pensieri, progetti e speranze per un futuro che, oggi, scorgiamo denso di nubi". Secondo le Sardine e tanti altri radical-chic della sinistra ci sarebbero precise responsabilità della Regione Lombardia dietro l'alto numero di morti nella Regione più colpita dalla pandemia di Coronavirus.

Mi preme fare una puntualizzazione, fin dai primi interventi sul tema coronavirus, ho preso le distanze dal Governo Conte e se c'erano dei politici da ringraziare, questi erano certamente Fontana e Gallera, inoltre già un mese fa ringraziavo i tanti medici e infermieri che hanno lavorato con abnegazione, pagando a caro prezzo il loro straordinario impegno. E' di oggi il racconto dettagliato che offrono alcuni giornalisti su Il Corriere della Sera, un'inchiesta sul mascherino per gli ospedali chiesti con un mese di ritardo. In pratica dove dal 21 gennaio al 21 febbraio, c'è stato un mese di vuoto. Così il personale medico soprattutto lombardo di fronte alla violenza del virus, senza quegli strumenti fondamentali, ha fatto quello che ha potuto. Sperando poi che non subiscano poi cause civili e penali con richieste di risarcimenti per i tanti decessi. Al danno anche



“
L'analisi.
Che cosa
hanno scritto
i giornali sulla
giunta guidata
da Fontana

la beffa.

Mentre per quanto riguarda i troppi decessi in Lombardia, Il Sussidiario, fa riferimento a una ricerca dell'Università San Raffaele mostra che in Lombardia si sono verificati percentualmente meno decessi che a New York e Madrid. «Questi dati, secondo Carlo Signorelli, ordinario di Igiene e Salute Pubblica presso l'Università Vita-Salute San Raffaele e primo autore dello studio, dicono che parlare di eccesso di mortalità in Lombardia è falso». Sull'argomento è stato intervistato il virologo Pregliasco, «Il caso Lombardia esiste nel senso che la Lombardia ha vissuto la peculiarità di una situazione epidemiologica che è stata devastante. Ormai ci sono prove che tra dicembre e gennaio sono circolati casi nascosti. Presumibilmente l'epicentro è stato a Codogno, che è centro di logistica importante, con interscambi di persone e dove arrivavano 20mila persone alla settimana dalla Cina» (TROPPI MORTI IN LOMBARDIA?/

“Non c'entra la sanità ma il virus nascosto in gennaio”, intervista a Fabrizio Pregliasco, 20.4.2020, ilsussidiario.net). Tuttavia emerge che tra le prime due regioni italiane investite dallo tsunami coronavirus, il Veneto ha mantenuto il controllo della situazione, mentre la Lombardia un po' meno.

«Quindi, indubbiamente vi sono errori di strategia che dovranno essere studiati bene e corretti per evitare che si ripeta la tragedia. Oltre agli errori di strategia, vi sono stati sicuramente gravi comportamenti delle amministrazioni ospedaliere e dei gestori delle case di riposo pubbliche e private, su cui sta già indagando la magistratura per accertare le responsabilità penali. Ma l'attacco che la Lombardia sta subendo in queste settimane, da parte del governo, dei partiti politici di sinistra e della quasi unanimità dei media, va ben oltre alle critiche sulla strategia adottata e sulle responsabilità». (Stefano Magni, La gran voglia statalista di commissariare la Lombardia, 20.4.2020, LaNuovaBQ.it)

Per quanto riguarda la grave critica mossa alla Lombardia, di non aver istituito la "zona rossa" nei comuni del bergamasco. Non è la Regione che deve farla ma lo Stato. Del resto ogni volta che il professore Giulio Tremonti, viene intervistato, ci ricorda che la Costituzione italiana prevede che quando c'è un'emergenza sanitaria nel Paese, si deve occupare lo Stato, cioè il Governo. Pertanto, «non occorre un grande sforzo di memoria per ricordare come la giunta di Attilio Fontana chiedesse ripetutamente il permesso al governo per imporre nuove zone rosse e come il governo facesse orecchie da mercante [...] Ora il governo imputa la responsabilità alla Lombardia, ma la risposta è che Milano ha sbagliato perché ha atteso le decisioni di Roma, invece di impuntarsi, disobbedire e agire autonomamente. Nel caso lo avessero fatto (legalmente era possibile),

come avrebbe reagito il governo? Cosa direbbero oggi i media?».

Per Magni la strategia lombarda è fallita per mancanza di controllo del territorio, come invece è stato fatto in Veneto dal professore Andrea Crisante (vero stratega del successo veneto): "l'epidemia si sconfigge sul territorio, non negli ospedali". Peraltro va ricordato che Crisante è stato fortemente criticato da Ricciardi, definendo queste strategie anti-scientifiche. Mentre nello stesso tempo la Lombardia si atteneva alle linee guida di Roma e dei consigli dell'Oms, pertanto secondo Magni, «la Lombardia ha subito un danno grave perché è stata troppo allineata al governo centrale, non perché ha commesso un errore in proprio». Per la verità da tempo io penso che la Lombardia doveva agire per conto proprio, fin dall'inizio, a fine gennaio, quando bisognava chiudere la Lombardia, visto il comportamento degli inetti di Roma.

A questo punto appare evidente che in questo gioco al massacro, «nel tritarne mediatico finisce solo la Regione. Ci finisce chi ha obbedito a linee guida, non chi le ha elaborate. E questo già dovrebbe far comprendere che ci si trova di fronte a un attacco di tipo politico, più che a una ricerca spassionata di errori e responsabilità».

Sugli attacchi politici alla Regione Lombardia, anche qui si può fare la storia, si iniziò con Marco Travaglio contro Guido Bertolaso, definito "Bertoleso", che ha allestito in tempi record l'ospedale in Fiera, ancora oggi nessuna lode da parte dei sinistri, mentre per quello di Wuhan, lodi sperticate. Si è giunti perfino a criticare l'ospedale perché ci sono pochi pazienti (dovevamo sperare che ci fossero più malati in terapia intensiva?).

La Regione Lombardia viene violentemente attaccata come "modello" da Roberto Saviano in un lungo articolo su Le Monde e poi pubblicato da Repubblica.

Il corifeo del sinistramente culturale da la colpa del fallimento della Lombardia alla sanità privata, alla mentalità "aziendalista" e "individualista", al movimento di Comunione e Liberazione ("colpevole" di aver promosso i medici cattolici obiettori... cosa c'entrino con la lotta al coronavirus non è dato saperlo), in generale il tessuto delle imprese lombarde e la politica di Formigoni prima e della Lega poi.

Arriva al patetico quando continua a reputare che la Mafia sia più forte al Nord che al Sud, perché al Nord c'è il "capitalismo" che per Saviano è il brodo di coltura delle mafie. Allora secondo Magni, se è questa la causa principale del fallimento del sistema lombardo, Saviano ci dovrebbe spiegare come mai «in tempi normali, non di epidemia, in Lombardia immigrano persone da tutta Italia, anche solo per farsi curare. La mafia del Nord garantisce normalmente più efficienza di quella del Sud? O il modello lombardo è qualcos'altro? Senza contare che la Lombardia, anche in tempo di epidemia, ha perlomeno dimostrato efficienza e flessibilità: nel momento del bisogno, in appena un mese, ospedali pubblici e privati hanno raddoppiato i posti letto e costruito ospedali (come quello, appunto, di Milano Fiera) interamente nuovi. In altre regioni sarebbe stato possibile?».

L'altro attacco alla Lombardia quello di Michele Serra, va più in profondità, diventa anche morale, su Repubblica si permette di condannare i lombardi nel loro insieme e la loro mentalità. «No, lui è passato a insultare direttamente i morti, - scrive Giovanni Sallusti - i lombardi tutti. Inanellando una serie di pre-giudizi su questa plebaglia borghese che pratica la volgare usanza di lavorare[...]Ecco come sono visti i lombardi dal sofà di Repubblica: "Il popolo del non si chiude, brava gente e però monoculturale, confinisti lillipuziani, i magutt (manovali) bergamaschi

tal quali i padroni delle acciaierie, lavoro lavoro lavoro". Scolpitelo, questo periodo, perché è l'essenza del radicalchicchismo come ideologia d'odio». (G. Sallusti, Serra, il radical chic che insulta la Lombardia, 18.4.2020, Il Giornale).

Quella di Serra è una descrizione a tinte orrende della Regione Lombardia: «L'aria come una discarica, l'acqua come una discarica, la terra come una discarica, la vita intera immolata come un capretto sull'altare della produzione», quella che Serra definisce "la religione del profitto". Maledetti siano i lombardi, dunque, che rispettano e praticano l'etica (cristiana) del lavoro e grazie ai quali, ogni anno, 54 miliardi di tasse prodotte in Lombardia vengono redistribuite in tutte le altre regioni italiane». Magni conclude le sue splendide osservazioni, con una raccomandazione per i lombardi: «Ed è da questi articoli che i lombardi possono apprendere il loro futuro. Si parla, polemicamente per ora, di possibile commissariamento. Ma il futuro è chiaro: la centralizzazione, la soppressione del principio di sussidiarietà, che è sempre stato il cuore della Dottrina Sociale, al pari della solidarietà, ma proprio per questo invisibile ad ogni politico e intellettuale statalista. La Lombardia, regione atipica, che non campa grazie allo Stato, ma si muove in forza delle sue iniziative private e locali, laiche e cattoliche, per il governo centrale (parafrasando Churchill) è stata a volte una mucca da mungere, a volte una tigre da abbattere. Adesso rischia veramente di essere abbattuta. I lombardi emigreranno in Calabria per farsi curare?». Avevo previsto di dare conto dell'intervista di Pietro Senaldi su Libero all'ex governatore della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ma rischio di rendere poco digeribile l'intervento, chi è interessato potrà leggerla per conto proprio.

DOMENICO BONVEGNA

Bonus 800 euro per gli autonomi

Tra le categorie più provate dall'emergenza Coronavirus ci sono sicuramente le partite Iva e i liberi professionisti. Ed è proprio a questi che, oggi, il Governo sta cercando di andare incontro, lavorando ad una proroga del bonus autonomi 600 euro e ad un possibile aumento dello stesso. Affinché tutto ciò sia possibile, però, sarà necessario far quadrare i conti e rivedere i requisiti di riconoscimento, limitando il numero dei beneficiari e rendendo più sostenibile la misura. Ma come? Vediamo le ipotesi al vaglio.

Bonus autonomi confermati anche maggio e giugno, una grande sfida

per l'Italia

A presentare domanda per il bonus autonomi 600 euro sono state oltre 400 mila di persone. Non tutti hanno ancora ricevuto l'importo da parte dell'Inps (per i motivi che vi abbiamo spiegato qui), ma l'Istituto conta di ultimare i versamenti entro e non oltre lunedì 20 aprile.

Persino chi non è bravo in matematica, dando una rapida occhiata ai numeri, si rende conto di quanto stia costando caro allo Stato tutto questo. Ma l'Italia ha deciso di garantire aiuti concreti a tutti i cittadini in difficoltà, anche mettendo a dura prova l'Erario.

“

Nel decreto aprile buone notizie per il popolo delle partite Iva ecco come funzionerà

C'è però un'altra grande sfida che aspetta il nostro Paese, ovvero: posto che fino ad ora l'obiettivo principale è stato quello di rispondere prontamente alla situazione di crisi, nes-

suno sa se e quando l'emergenza sanitaria rientrerà e, pertanto, quello che bisogna fare adesso è capire come muoversi garantendo un sostegno ai cittadini che sia sostenibile anche per le finanze statali. È complesso, nessuno ha una soluzione, allora si stanno esaminando le varie ipotesi in campo, a partire da quella di continuare ad assicurare aiuti economici ai professionisti in difficoltà ma restringendo il campo degli aventi diritto.

Il bonus 600 euro, almeno nella sua prima parte di vita, è stato riconosciuto indiscriminatamente ai possessori di partita Iva e ai liberi

professionisti con redditi minori a 35 mila euro. L'indennità è arrivata anche sui conti correnti di quelli che pur vantando un reddito maggiore, comunque compreso tra i 35 mila e i 50 mila euro, hanno di fatto registrato minori entrate a causa dell'emergenza Coronavirus.

Le finanze dello Stato, come abbiamo già detto, sono tuttavia molto provate. Gli esperti al lavoro insieme al Governo, dunque, hanno capito che se l'Italia è intenzionata ad assicurare aiuti ai lavoratori in difficoltà, anche nei prossimi mesi, allora dovrà fare delle scelte.

Priolo con il fiato sospeso

Sono ore d'attesa a Priolo, gli operai della raffineria dei russi della Lukoil quasi increduli. Un aprile così non se lo sarebbero mai aspettato. Stretti tra un virus invisibile e l'ennesima vertenza che ruota attorno agli appalti del petrolchimico siracusano. Otto operai, alle spalle un'esperienza decennale nel settore del campionamento degli idrocarburi dei serbatoi delle navi per raffinare il greggio. Un lavoro essenziale, soprattutto un lavoro pericoloso, giorno dopo giorno a stretto contatto con sostanze cancerogene.

La vicenda l'abbiamo raccontata tempo fa: quando arriva il cambio d'appalto da Ambiente Spa a Intertek gli otto lavoratori sono convinti di essere tutti riassunti, ma la trattativa è un tiramolla: prima tutti dentro, poi solo alcuni, infine nessuno. Pasqua la trascorrono senza un'occupazione. Samuele Luca, uno degli addetti coinvolti in questa ennesima vicenda di diritti traditi, si filma in un video. È commosso, la voce spezzata dalla delusione, l'orgoglio operaio nel messaggio finale con gli auguri rivolti a chi lo ha licenziato.

È una testimonianza che fa il giro della rete, che insieme alla determinazione dei sindacalisti che rappresentano questo gruppo di lavoratori spinge la prefettura a intervenire. E così oggi quello che una settimana fa sembrava impossibile potrebbe realizzarsi. Alla fine gli otto lavoratori hanno ottenuto una convocazione da parte della Regione. Sarà un tavolo a distanza, una videoconferenza che di fatto, però, riapre una trattativa che pareva essere ormai chiusa nel peggiore dei modi.

Stabilimenti balneari, maxi-rincari

L'estate 2020 potrebbe essere la più "salata" di sempre per le tasche degli italiani. A denunciarlo il Codacons che, qualora i limiti stringenti legati al coronavirus dovessero - come si spera - venire meno durante la stagione estiva, prevede fortissimi rincari dei listini praticati dagli stabilimenti balneari. "Sdraio, lettini, ombrelloni, parcheggi auto, cibi, bevande e tutti i servizi offerti dagli stabilimenti balneari costeranno senza dubbio di più anche se al momento è presto per quantificare i rincari - spiega Carlo Rienzi - Gli aumenti di prezzi e tariffe saranno purtroppo inevitabili a causa sia delle minori entrate per i lidi, sia per i maggiori costi che dovranno affrontare i gestori. In primo luogo, se i posti in spiaggia dovranno rispettare le distanze minime, gli stabilimenti potranno contare su un minor numero di ombrelloni, sdraio e lettini da collocare in battigia, con presenze giornaliere ridotte rispetto agli scorsi anni e conseguenti minori guadagni. I titolari dei lidi dovranno inoltre affrontare nuovi costi legati a sicurezza, manutenzione e sanificazione".



Roma compie 2773 anni

La città di Roma compie quest'anno 2.773 anni. Il Natale di Roma, anticamente detto Dies Romana è una festività laica legata alla fondazione della città di Roma, festeggiata il 21 aprile.

Secondo la leggenda, narrata anche da Varro, Romolo avrebbe infatti fondato la città di Roma il 21 aprile del 753 avanti Cristo (2773 anni fa).

La fissazione al 21 aprile, riportata da Varro, si deve ai calcoli astrologici del suo amico Lucio Taruzio.

Da questa data in poi derivava la cronologia romana, definita infatti con la locuzione latina *Ab Urbe condita*, ovvero "dalla fondazione della Città", che contava gli anni a partire da tale presunta fondazione.

L'espressione latina si riferisce ad un sistema di calcolo degli anni che prese piede tra i Romani: gli anni venivano contati a partire dal 753 avanti Cristo, la presunta data che Varro aveva stabilito ai tempi di Giulio Cesare per la fondazione



di Roma, l'Urbe, "la Città" per eccellenza.

La cosiddetta "data varroniana" era stata ricavata fissando al 509 avanti Cristo il primo anno della Repubblica e attribuendo 35 anni di regno a ciascuno dei sette re di Roma.

Per festeggiare il 21

aprile, Natale di Roma, il Campidoglio, grazie alla collaborazione gratuita di un gruppo di professionisti, ha realizzato e prodotto uno spettacolo-omaggio alla Città Eterna e agli italiani, interpretato da Max Giusti, che andrà in onda sulla Rai.

L'evento, ambientato nella splendida cornice del Campidoglio, Musei Capitolini e con lo sfondo dei Fori Imperiali, sarà trasmesso in prima visione su Rai2, durante la trasmissione *Patriae* alle ore 23.

Il giorno dopo, 22 aprile, sarà disponibile

in versione integrale sul sito e i social di Roma Capitale.

"Sono passati 2.773 anni dal 21 aprile 753 a.C., giorno in cui si celebra la fondazione della nostra città. Quest'anno per Roma e per tutta l'Italia sarà un compleanno particolare, vista

l'emergenza coronavirus. Nonostante tutto vogliamo lanciare un messaggio di speranza e di coraggio: insieme ce la faremo. Roma e l'Italia ne hanno viste tante e riusciremo a superare anche questo momento difficile. Ringrazio Max Giusti, per la sua gentilezza e disponibilità, e tutti coloro che hanno contribuito a realizzare questo omaggio a Roma e agli italiani", ha dichiarato Virginia Raggi, sindaco di Roma.

Vito Piepoli

1943, la riconquista: da Casablanca alla Sicilia

È in stampa il libro di Alfonso Lo Cascio "1943: la Riconquista" dell'Europa. Dalla Conferenza di Casablanca allo sbarco in Sicilia". Il volume edito per i caratteri della Giambra Editori sarà in distribuzione le prossime settimane nelle librerie.

IL VOLUME: Il 1943 segna la svolta della Seconda guerra mondiale. La notte tra il 9 e il 10 luglio non fu solo il momento dello sbarco degli

Alleati in Sicilia ma anche il giorno in cui inizia la "Riconquista" dell'Europa, quella lunga rincorsa che si concluderà soltanto a Berlino e riporterà il vecchio continente nell'alveo della libertà e della democrazia. Ma è soprattutto la scelta operata a gennaio nella Conferenza di Casablanca della "resa senza condizioni" che determina il punto di non ritorno: dopo quella risoluzione nulla sarà più come prima.

Attraverso il racconto degli avvenimen-

ti, il libro ripercorre quanto accadde in quei mesi. A partire dalle premesse che favorirono l'incontro di Casablanca e i contatti tra gli alleati che portarono a una maggiore unità di intenti e obiettivi comuni, le ragioni degli assenti, ma anche di coloro che furono "costretti" a prendere parte alla Conferenza, i contrasti tra le due scuole di pensiero militare, quella inglese e quella americana e, infine, le decisioni che ne scaturirono,

consegnate alla storia con la dichiarazione finale e gli accordi per il proseguimento della guerra. Presente anche una breve cronistoria dell'evento, la ricostruzione giorno per giorno di ciò che avveniva nell'Anfa Camp, la zona militarizzata, creata appositamente e posta sotto la stretta vigilanza dai soldati americani, all'interno della quale si svolse l'incontro.

Vengono descritte le conseguenze della riunione di Casablanca e le reazioni in Italia da parte del regime, della monarchia e del Vaticano, inoltre i motivi per cui gli Alleati scelgono di invadere la Sicilia e i complessi preparativi dell'Operazione Husky, il più grande intervento militare nel Mediterraneo. Immane, quando si affronta l'argomento, un capitolo sul ruolo della mafia nello sbarco, che ha

visto per molto tempo contrapporsi tesi diverse, anche alla luce dei nuovi documenti resi disponibili dagli archivi militari. E infine il momento in cui si materializzano le scelte della Conferenza: l'occupazione del "ventre molle dell'Asse", con gli Alleati che muovono il primo attacco alla "Fortezza Europa" e conquistano, in appena 38 giorni, l'intera isola.

L'AUTORE: Alfonso Lo Cascio, Giornalista pubblicitario, è da anni impegnato nell'ambito del volontariato culturale. Tra i fondatori di BCsicilia, l'Associazione a carattere regionale che si occupa di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, oggi ne è Presidente regionale. Ha inoltre dato vita all'Università Popolare di Termini Imerese. È Direttore della rivista *Espero* che si occupa di

cultura, politica, informazione. Già componente della redazione dell'autorevole rivista "Segno" e collaboratore del prestigioso settimanale "Centonove", suoi scritti compaiono su diversi giornali e riviste. È stato inoltre direttore de "I racconti di Luvi", quadrimestrale di Letteratura, poesia e cultura, e fondatore della Casa editrice Don Lorenzo Milani. Ha tenuto relazioni e interventi in molti convegni e tavole rotonde. Ha pubblicato: "Castelli e Torri della costa, da Termini a Solanto", "Himerensis, Agenda dei paesi del termitano", "La riserva di Pizzo Cane, Pizzo Trigna e Grotta Mazzamuto", "Ascuta lu cantu, antologia di poeti del comprensorio di Termini, Cefalù, Madonie", "Un eroe semplice". Per il suo impegno culturale gli sono stati assegnati i premi "Quattro arcangeli", "Sikelè" e "Gaia".



Solidarietà al sindaco di Siracusa

“A nome dell’imprenditoria alberghiera che rappresento e di tutto il comparto turistico siracusano: guide turistiche, ristoratori, tassisti, Museo Leonardo da Vinci e Archimede di Siracusa e mio, desidero esprimere vicinanza al sindaco di Siracusa, Francesco Italia, per le vili minacce di cui è stato vittima. L’ignobile, prepotente violenza nel colpire il sindaco, colpisce l’intera cittadinanza siracusana da lui rappresentata. Da parte nostra - conclude Giuseppe Rosano - l’incoraggiamento al sindaco a non cedere e a proseguire con rinnovato vigore il suo operato, volto sempre a favore della nostra collettività”.

Giuseppe Rosano, presidente di Noi Albergatori Siracusa

NON DIMENTICATE IL TERZO SETTORE

«Oggi ho inviato alla ministra del welfare, Nunzia Catalfo, una lettera per chiederle di includere nel prossimo “decreto di aprile” otto proposte concrete per utilizzare al meglio il Terzo Settore nel fronteggiare l’emergenza del Coronavirus. Sono misure pensate per consentire alle associazioni di volontariato e non profit di continuare a operare come promotori di welfare durante e dopo l’emergenza, come parte attiva e protagonista a fianco dello Stato. Le proposte coprono diverse esigenze dell’attuale fase emergenziale: garantire la sicurezza personale ai volontari che operano in ambito socio sanitario dotandoli di DPI

al pari degli operatori sanitari; potenziare la capacità di aiuto del Terzo Settore nella distribuzione di generi alimentari e farmaci a famiglie e soggetti fragili; evitare la chiusura delle associazioni estendendo gli ammortizzatori sociali già previsti per marzo, agevolando l’accesso al credito e alla liquidità e accelerando l’erogazione delle risorse del 5x1000; erogando subito i fondi già stanziati per il 2018 e 2019 per i progetti di rilevanza nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale (APS). Ma il Terzo Settore può fare molto anche per la ripartenza economica e sociale del Paese, come serbatoio di energie del privato sociale, dell’azionismo e del volontariato. Ecco perché abbiamo voluto anche segnalare al Ministero la necessità di accelerare al massimo e semplificare l’emanazione del bando 2020 per i progetti nazionali e regionali del Terzo Settore finalizzandoli alle urgenze sociali create dall’epidemia e di accogliere l’idea della «Fondazione Con il Sud» di istituire un Fondo per il Terzo Settore che, anche con l’utilizzo dei fondi strutturali europei, finanzia programmi pluriennali per lo sviluppo del welfare sussidiario.

Claudio Barbaro, presidente di ASI, Ente di Promozione Sportiva e Rete associativa nazionale del Terzo Settore

IL CENTRO DIREZIONALE A PALERMO

“Ancora una volta il Governo regionale tenta

l’ennesimo colpo di mano per portare avanti l’idea di un centro direzionale della Regione da realizzare nella zona nord di Palermo. Lo fa con una richiesta di parere all’ARS che ancora una volta di fatto tende a superare le perplessità che in tanti abbiamo espresso in seno al Consiglio comunale di Palermo. Un’opera di importanza così strategica per la città non può essere discussa al chiuso di qualche stanza, non può essere programmata come se fosse un “normale” intervento edilizio. Questo è ancor di più inaccettabile proprio nel momento a Palermo è in corso il lavoro per la programmazione urbanistica generale. Un’opera che avrà un impatto enorme come questa non può essere discussa al di fuori della pianificazione complessiva della città. Non si può considerare “normale” un’opera il cui costo è fra 400 e 500 milioni di euro? un polo che dovrà ospitare ogni giorno fra 4.500 e 5.000 persone stravolgendo la vita, l’assetto urbano, la viabilità e la vivibilità di un’intera zona di Palermo? Non comprendiamo, non lo comprendevamo prima e ancor di più non lo comprendiamo adesso quanto tutta la Sicilia e Palermo stanno vivendo ben altre emergenze, perché il Governo regionale abbia tanta fretta, così come non capiamo perché ci si ostini, con la complicità della Giunta comunale, a tenere il dibattito lontano dal Consiglio comunale, unico luogo deputato a discutere di un intervento di questo tipo.

Marianna Caronia,

deputata regionale e consigliera comunale della Lega

PULIZIA A RISCHIO SUI MEZZI DI TRASPORTO

Le OO.SS. CUB TRASPORTI, USB, FAISA CISAL, ULSSA, CONFAL e CESIL della Regione Campania dichiarano lo stato di agitazione presso gli Appalti di pulizia dell’ANM di Napoli in considerazione che la società subentrante nell’appalto, la Coop. Service intende applicare una riduzione dei parametri orari del 40% su tutto il personale. Un dato di per se pretestuoso e illegittimo che non rispetta per niente quanto necessità l’intero appalto per affrontare l’emergenza pandemia in atto. Pertanto le OO.SS., di rivolgo ancora una volta alla stazione appaltante e al Comune di Napoli, chiedendo un forte intervento in merito, in quanto ciò che le due aziende (uscite e subentrante) vogliono attuare è inverosimile, irragionevole e soprattutto irrispettoso nei confronti di questa platea lavorativa, la quale, nella stragrande maggioranza dei casi sono monoreddito, moltissimi di questi sono già al di sotto della soglia minima di sopravvivenza, e oltretutto per anni hanno dovuto affrontare mille difficoltà per tutte le vicissitudini, che hanno colpito gli appalti di ANM. Non si può giocare con la salute in nome del profitto.

CUB Trasporti - Usb - Faisa Cisol - Ulssa - Confal - Cesil

L’OLANDA PENSI AI SUOI PARADISI FISCALI

Esprimo vicinanza al ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, che, dopo gli atteggiamenti ostili dell’Olanda nei confronti del nostro Paese, ha dichiarato di voler vederci chiaro ed iniziare una lotta senza quartiere contro i paradisi fiscali, ospitati in quegli Stati che esigono rigore e agitano la bandiera dell’intransigenza verso l’Italia. Si stima che in Olanda esistano circa 15mila società “bucalletterie”, ovvero società esistenti lì solo con la presenza di una cassetta postale. Società fantasma in grado di spostare la cifra monstre di 4.500 miliardi di euro (due volte e mezzo il Pil italiano). Raramente nella storia della repubblica italiana un ministro degli Esteri ha assunto una posizione così coraggiosa, così come raramente un Presidente del Consiglio ha dichiarato davanti ai suoi concittadini di assumersi le responsabilità per le decisioni derivanti dall’emergenza Coronavirus. Ma ritorniamo all’Olanda. Come documentato molto bene nei giorni scorsi dal Sole 24Ore con Angelo Mincuzzi e Roberto Galullo (questo è il giornalismo che ci piace), i Paesi Bassi con il loro sistema fiscale riescono ogni anno a sottrarre circa 10 miliardi di dollari di imposte agli altri partner dell’UE. Un bell’esempio di collaborazione e solidarietà comunitaria da parte di chi non vuole condividere con gli altri ventisei Stati dell’Unione europea il fardello di una emergenza sanitaria, sociale ed eco-

nomica senza precedenti. Le furbate olandesi arrecano all’Italia danni per oltre 1,5 miliardi di dollari per mancati introiti fiscali. Siamo però in buona compagnia. Danneggiati sono pure la Francia (2,5 miliardi di dollari di mancati introiti fiscali), la Germania (1,5 miliardi di dollari) e la Spagna (1 miliardo). I falchi del rigorismo sono il premier olandese Mark Rutte ed il suo ministro delle finanze, Wopke Hoekstra. I due non provengono dalla società civile, da esperienze in cui i partiti offrono una formazione umana oltre che politica. Sono espressione delle multinazionali. Rutte proviene dal colosso Unilever (lo stesso che detiene il marchio Calvé), mentre il ministro Hoekstra è un uomo del colosso petrolifero Shell. Non è facile, dunque, immaginare il motivo di tanta intransigenza nordica che cela interessi ben più grandi. Interessi di uno Stato che ha manifestato una chiara visione dell’Europa: quella della finanza e dei tecnocrati. Una visione diametralmente opposta rispetto alla nostra, che il ministro degli Esteri Di Maio ha criticato e che non intende affatto sostenere.

Giova ricordare che in questo momento la parte malata di certa finanza non aspetta altro che approfittare della situazione. E come ha detto di recente il Procuratore di Catanzaro, Nicola Gratteri, le mafie più che come pericolo vengono viste in certi mondi, paradisi fiscali compresi, come delle alleate. “Investono soldi e i soldi non puzzano. Laddove ci sono soldi sporchi ci sono anche faccendieri e uomini poco puliti”.

Gianni Leggieri

L’oroscopo di oggi



Nord: Molte nubi con residue piogge il mattino sul Nord-Ovest ed Emilia-Romagna; qualche schiarita su estremo Nord-Est. Temperature stabili, massime tra 14 e 19.

Centro: Maltempo sulle regioni adriatiche con piogge e rovesci diffusi; instabile anche altrove ma con tendenza a parziale miglioramento. Temperature in calo a est, massime tra 14 e 19.

Sud: Ancora spiccata variabilità con possibilità di locali piogge, specie su Sicilia, Ioniche, Molise, Gargano e Campania. Temperature in calo, massime tra 16 e 21

Fonte: Bmeteo



Cosa guardare in Tv

21 aprile **Martedì**

Rai 1	Raiuno	Rai 2	Raidue	Rai 3	Raitre	5	Canale 5
6.00 RAINNEWS24		7.05 HEARTLAND		6.00 RAINNEWS24		6.00 PRIMA PAGINA TGS	
6.45 UNOMATTINA Condotto da Valentina Bisti e Roberto Poletti		8.30 TG2		7.00 TGR BUONGIORNO ITALIA		7.55 TRAFFICO - METEO.IT	
7.00 Dalla cappella di casa Santa Marta SANTA MESSA CELEBRATA DA PAPA FRANCESCO		8.45 UN CASO PER DUE		7.40 TGR BUONGIORNO REGIONE		8.00 TGS MATTINA	
7.50 UNOMATTINA Condotto da Valentina Bisti e Roberto Poletti		9.45 LOL(-)		8.00 AGORÀ		8.45 MATTINO CINQUE Condotto da Federica Panicucci e Francesco Vecchi	
10.30 STORIE ITALIANE Condotto da Eleonora Daniele		10.00 TG2 ITALIA		10.00 MI MANDA RAITRE		10.55 TGS - ORE 10	
12.20 LINEA VERDE BEST OF		10.55 TG2 FLASH		11.00 RAINNEWS24		11.00 FORUM Condotto da Barbara Palombelli	
13.30 TGI		11.00 I FATTI VOSTRI		11.10 TUTTA SALUTE		13.00 TGS	
14.00 DIARIO DI CASA		13.00 TG2 GIORNO		11.55 METEO 3 - TG3		13.40 BEAUTIFUL	
14.10 LA VITA IN DIRETTA Condotto da Lorella Cuccharini e Alberto Matano		13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ		12.25 TG3 FUORI TG		14.10 UNA VITA	
15.40 IL PARADISO DELLE SIGNORE - DAILY "Seconda stagione, 132a puntata" con Alessandro Tersigni		13.50 TG2 MEDICINA 33		12.45 QUANTE STORIE		14.45 UOMINI E DONNE Condotto da Maria De Filippi	
16.30 TGI		14.00 IL MISTERO DELLE LETTERE PERDUTE "Cotti a puntino. 1a e 2a parte" con Eric Mabius		13.15 PASSATO E PRESENTE "Claretta e Mussolini"		16.10 IL SEGRETO	
16.50 LA VITA IN DIRETTA		15.30 LE MERAVIGLIE DEL PIANETA "Territori estremi"		14.00 TG REGIONE		17.10 POMERIGGIO CINQUE Condotto da Barbara D'Urso	
18.45 L'EREDITÀ Condotto da Flavio Insinna		16.35 LA NOSTRA AMICA ROBBIE		14.50 TGR LEONARDO		18.45 AVANTI UN ALTRO! Condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti	
20.00 TGI		17.15 IL NOSTRO AMICO KALLE		15.05 TGR PIAZZA AFFARI		19.55 TGS PRIMA PAGINA	
20.30 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO Condotto da Amadeus		17.55 TG2 FLASH L.I.S.		15.10 TG3 L.I.S		20.00 TGS - METEO.IT	
21.25 POOH - AMICI PER SEMPRE (R)		18.00 RAINNEWS24 - METEO 2		15.15 I SETTE RE, LA LEGGENDA DI ROMA "Le origini di Roma"		20.40 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA Condotto da Gerry Scotti e Michelle Hunziker	
23.10 PORTA A PORTA Condotto da Bruno Vespa		18.50 BLUE BLOODS "Nel paese delle meraviglie"		16.05 ASPETTANDO GEO		21.20 FILM	
0.45 RAINNEWS24		19.40 INSTINCT "Caccia macabra"		17.00 GEO		23.25 X-STYLE	
1.15 CINEMATOGRAFO		20.30 TG2 - 20.30		18.55 TG3		0.10 TGS NOTTE - METEO.IT	
		21.00 TG2 POST		19.30 TG REGIONE		0.45 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RESILIENZA	
		21.20 FILM		20.00 BLOB		1.15 UOMINI E DONNE	
		23.30 PATRIAE		20.20 NON HO L'ETÀ		3.40 CENTOVETRINE	
		1.05 PROTESTANTESIMO		20.45 UN POSTO AL SOLE (Repl.)			
		1.35 SQUADRA SPECIALE VIENNA "Delitti sul set" con Stefan Jurgens		21.20 #CARTABIANCA Condotto da Bianca Berlinguer			
		2.10 IL COMMISSARIO HELLER - MORTE SUL LAGO ●★ Poliziesco (Ger 2014) Regia di Christiane Balthasar. Con Lisa Wagner		0.00 TG3 LINEA NOTTE			
				1.00 METEO 3			
				1.05 RAI CULTURA MEMEX - MAGAZZINO 26			
				1.45 RAINNEWS24			



Raitre 21.20
#CARTABIANCA



Retequattro 0.45
L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO



Rai 4 21.20
RIDDICK



Rai 5 21.15
QUEL CHE SAPEVA MAISIE

Italia 1	Retequattro	Retequattro	Retequattro
6.15 MEDIA SHOPPING	15.55 IL MISTERO DELLA PIETRA MAGICA ●★ Commedia (Usa, Arabia Saudita 2009) Regia di Robert Rodriguez. Con Jimmy Bennett	6.20 FINALMENTE SOLI	16.45 SFIDA NELL'ALTA SIERRA ●★★ Western (Usa 1962) Regia di Sam Peckinpah. Con Randolph Scott
6.45 MEMOLE DOLCE MEMOLE	17.50 LA VITA SECONDO JIM	6.45 TG4 - L'ULTIMA ORA MATTINA	19.00 TG4 - METEO.IT
7.10 MAGICA, MAGICA EMI	18.10 CAMERA CAFÉ	7.05 STASERA ITALIA	19.35 TEMPESTA D'AMORE
7.40 L'ISOLA DELLA PICCOLA FLO	18.20 STUDIO APERTO LIVE	8.00 HAZZARD	20.30 STASERA ITALIA
8.05 KISS ME LICIA	18.30 STUDIO APERTO	9.05 EVERWOOD	21.25 FUORI DAL CORO Condotto da Mario Giordano
8.35 AFRICA: PREDATORI LETALI	19.00 IENEYEH	10.10 CARABINIERI 3	0.45 L'ULTIMA RUOTA DEL CARRO ●★★ Commedia (Ita 2013) Regia di Giovanni Veronesi. Con Elio Germano
9.30 THE FLASH	19.30 METEO.IT	11.20 RICETTE ALL'ITALIANA	2.50 TG4 - L'ULTIMA ORA NOTTE
12.25 STUDIO APERTO	19.35 C.S.I. "Pozzo Nero" con George Eads	12.00 TG4 - METEO.IT	3.10 MEDIA SHOPPING
13.00 SPORT MEDIASET	21.20 FILM	12.30 RICETTE ALL'ITALIANA	3.30 PRIVILEGE ●★ Drammatico (GB 1967) Con Jeremy Child
13.40 I SIMPSON	23.45 I GRIFFIN	13.00 LA SIGNORA IN GIALLO "Il gran mago Orazio" con Angela Lansbury	
15.00 I GRIFFIN	0.30 FILM	14.00 LO SPORTELLINO DI FORUM	
15.25 THE BIG BANG THEORY "La reazione al fidanzamento" con Johnny Galecki	2.10 STUDIO APERTO - LA GIORNATA	15.30 HAMBURG DISTRETTO 21	

La7
19.05 DROP DEAD DIVA "Le mie due mogli" con Brooke Elliott
20.00 TG LA7
20.35 OTTO E MEZZO Condotto da Lilli Gruber (Diretta)
21.15 DI MARTEDÌ Condotto da Giovanni Floris (Diretta)
0.50 TG LA7

Iris
20.05 WALKER TEXAS RANGER con Chuck Norris
21.00 SFIDA OLTRE IL FIUME ROSSO ●★ Western (Usa 1967) Regia di Richard Thorpe. Con Glenn Ford
23.00 IL PISTOLERO DI DIO ●★★ Western (Usa 1969) Regia di Lee H. Katzin. Con Glenn Ford

Rai 4
17.30 REVENGE
19.00 SENZA TRACCIA
20.30 CRIMINAL MINDS
21.20 RIDDICK ●★ Fantascienza (Usa/UK 2013) Regia di David Twohy. Con Vin Diesel
23.20 WONDERLAND "Speciale volevamo la Luna"

Rai 5
19.30 RAI NEWS - AMABILI TESTI
19.35 QUEL CHE SAPEVA MAISIE ●★ Drammatico (Usa 2013) Regia di Scott McGehee, David Siegel. Con Alexander Skarsgard
22.50 MARVIN GAYE - WHAT'S GOING ON
0.45 DEVO IN CONCERTO

Copertina

Diomede Pantaleoni (1861)

"Truppa, truppa, truppa".



Frase del Giorno

«La civiltà di queste provincie è molto diversa ed inferiore a quella dell'Italia superiore. Quindi si poteva tenerle solo «colla forza o col terrore della forza».



Mascherine riutilizzabili

Una mascherina di protezione, anche con visiera, che si compra una volta sola e non si getta perché è riutilizzabile all'infinito. "Drop", questo il suo nome, ideata a Ragusa e pronta per la produzione dalla fine del prossimo mese di maggio, è frutto del Centro di ricerca e sviluppo e della collaudata capacità evolutiva della Cappello Group - azienda nota per avere creato innovazioni applicate alle energie alternative e al trattamento delle superfici dei metalli - per contribuire alla ripartenza del Paese.

Il progetto risolve due problemi dell'emergenza Covid-19: supera, con un unico acquisto, la difficoltà di reperire grandi quantità di mascherine monouso; e riduce l'impatto sull'ambiente non dovendo smaltirle subito dopo l'utilizzo. Due problemi importanti che si aggraveranno nella "fase 2", quando tutti dovranno avere sempre con sé le mascherine, con maggiori costi a carico delle famiglie. Nel caso di "Drop", invece,

una contenuta spesa una tantum si rivelerà un risparmio quotidiano. Lo spirito dell'iniziativa è anche quello di esorcizzare la paura del contagio trasmesso dalle "gocce" di chi è positivo al virus. Da qui il nome "Drop" ("goccia", in inglese) e il design del frontale a forma di goccia. Il Centro di ricerca e sviluppo della Cappello Group, con un assemblaggio unico nel suo genere di materiali tecnologici disponibili in Italia, in poche settimane ha creato una mascherina riutilizzabile, resistente e leggera, versatile ed efficace, così come hanno confermato i test scientifici e la ricerca interna condotti sui prototipi di questo dispositivo di protezione "made in Sicily".

Depositato il brevetto europeo, la Cappello Group a tempo record sta organizzando l'ampliamento dell'attività con la realizzazione della linea di produzione, che avvierà a fine maggio in piena sicurezza con 30 unità lavorative dirette e dell'indotto e

“
La svolta arriva da un'azienda di Ragusa. I dispositivi saranno in produzione dalla fine di maggio

con una capacità di fornire al mercato alcune migliaia di pezzi al giorno, raddoppiabile a regime così come l'occupazione. Info su www.dropmask.it, mail a info@cappellogroup.it "Drop", in attesa delle certificazioni e validazioni sanitarie, viene subito immessa sul mercato perché si rivolge prevalentemente alla popolazione, di cui vuole risolvere immediatamente un problema assai sentito. E, a conferma dello spirito soprattutto solidaristico del progetto, i

primi esemplari di "Drop", per un valore commerciale pari a 100mila euro, saranno donati dalla Cappello Group alla Protezione civile regionale della Sicilia, agli ospedali di Ragusa, Vittoria e Modica e al Comando dei Vigili del fuoco della provincia di Ragusa.

"Drop" è una maschera in gomma termoplastica anallergica (non stampata in 3D) con un coprifiltro che trattiene un filtro di protezione ad alte prestazioni, intercambiabile: insomma, una stratificazione di materiali termosaldati che offre una maggiore protezione contro le particelle disperse nell'aria. La maschera si usa, si lava, si igienizza e, semplicemente sostituendo il filtro, torna ogni giorno come nuova!

Il dispositivo offre ulteriore protezione agli operatori esposti ad alto rischio di contagio, grazie ad una visiera protettiva in policarbonato che si innesta con estrema facilità sulla maschera senza sostegno alla testa. "Drop

Shield", questo il nome della versione con la visiera, è un'innovazione sotto ogni punto di vista: offre protezione evitando di caricare il peso sulle tempie degli operatori, come fanno invece le normali visiere in commercio, e assicura un campo visivo ottimale.

"Drop" sarà acquistabile anche online attraverso una piattaforma digitale che l'azienda sta approntando in tempi record così da poter fornire capillarmente maschere, filtri ed eventuali accessori. "Quella che stiamo vivendo è una vera tragedia e non potevamo stare a guardare - dice Giorgio Cappello, Ceo della Cappello Group - ma non volevamo nemmeno agire d'impulso, rischiando di vanificare il nostro apporto con una maschera non regolamentata e soprattutto poco sicura.

Abbiamo, quindi, individuato le caratteristiche di un prodotto realmente efficace, riutilizzabile, economicamente vantaggioso e a basso impatto sull'am-

biente. Abbiamo fatto innovazione utilizzando risorse umane, tecnologie e materie prime disponibili sul territorio nazionale senza dipendere da altre filiere industriali al di fuori dei confini italiani. In sintesi, abbiamo creato un prodotto 'autoctono' come forma di espressione imprenditoriale finalizzata alla salvaguardia della salute pubblica. Questa è la storia di "Drop": 100% made in Italy".

Giuseppe Cappello, presidente di Cappello Group, specifica i passaggi fondamentali: "La nostra maschera è stata pensata, disegnata e prodotta a Ragusa. Da qui siamo in grado di commercializzarla ovunque nel mondo. Da settimane siamo al lavoro e non potevamo che farlo in smartworking. Prima il progetto, la selezione e la scelta delle materie prime, la prototipizzazione, poi la linea di produzione e la fase autorizzativa. Ogni giorno riscontriamo la nascita di maschere con materiali e forme diverse".